GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 11 NOVEMBRE — **NUM. 263**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA; in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in seguito al doloroso avvenimento della morte di Sua Altezza Reale la Principessa MARIA VITTORIA, Duchessa di Aosta, ha ordinato un lutto di Corte di giorni novanta, a partire da oggi stesso.

A S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta inviarono indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria;

La Deputazione provinciale di Alessandria; il prefetto, gli impiegati e la cittadinanza di Arezzo; la Deputazione provinciale di Belluno; la prefettura, la Deputazione provinciale ed i funzionari di Brescia; il sottoprefetto e gli impiegati di Salò; il prefetto, i consiglieri e gli impiegati di Caltanissetta; il prefetto, i funzionari e la cittadinanza di Campobasso; la Deputazione provinciale di Ferrara; il sottoprefetto, gli impiegati ed i cittadini di Pistoja; il prefetto, la Deputazione provinciale ed i consiglieri di Girgenti; la prefettura e le autorità di Grosseto; il prefetto e gli impiegati di Lecce; il prefetto e la popolazione di Macerata; il prefetto, i funzionari e gli impiegati di Milano; il prefetto, il questore e gli impiegati di Palermo; i sottoprefetti e gli impiegati di Cefalù, Corleone e Termini; la Deputazione provinciale di Pisa; il prefetto e la popolazione di Potenza; il prefetto, i funzionari e gli impiegati di Reggio-Calabria; il prefetto, la Deputazione provinciale, i consiglieri e gli impiegati [illegible]o; i prefetti di Sassari e di Siena; il prefetto, i fu[illegible]ri e la popolazione di Siracusa; il prefetto e gli impiegati di Treviso.

I sindaci di Alessandria; di Filottrano (Ancona); di S. Elpidio (Ascoli); di Bari; della provincia di Brescia; di Marianopoli, Mazzarino, Mussomeli, Piazza Armerina, S. Cataldo, Serradifalco, Vallelunga e Villalba (Caltanissetta); di Ferrara; di Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì); di Girgenti; di Orbetello (Grosseto); di Cingoli (Macerata); di Petralia Soprana (Palermo); di Città di Castello (Perugia); di Augusta e Ragusa (Siracusa); di Teramo; di Loreto Aprutino (Teramo); di Castellammare del Golfo (Trapani); di Dolo (Venezia); e di Borgo a Mozzano e Coreglia Antelminelli (Lucca).

Il Circolo *Concordia* di Alcamo, in provincia di Trapani.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3460** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876, numero 3028 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Salerno una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di otto commissari, due eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Salerno e quattro da Noi, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3470** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Ruolo organico del personale degli stabilimenti

scientifici della Regia Università di Roma, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma, approvato con R. decreto 13 settembre 1874, è modificato, per quanto riguarda il personale dell'Orto botanico, in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. La disposizione del precedente articolo avrà esecuzione dal giorno primo del prossimo novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

TABELLA *delle modificazioni al Ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma.*

Orto botanico:

Direttore	L.	700
Vicedirettore	»	2500
Assistente biennale	»	1200
Giardiniere botanico	»	2000
Giardinieri	»	3600
	L.	10,000

Roma, addì 3 ottobre 1876.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il Num. **3472** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Modena, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli stipendi dell'aiuto bidello presso il gabinetto anatomico patologico, e del servente presso la clinica oculistica della Regia Università di Modena, sono aumentati, con effetto dal giorno primo del prossimo novembre, da lire trecentosessanta a lire cinquecento (lire 500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3478** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2a), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il R. decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2a);

Visto il regolamento approvato col R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2a), per l'esecuzione dell'art. 4 della predetta legge 30 aprile 1874;

Ritenuto che in relazione al disposto degli articoli 1 e 3 del regolamento 28 febbraio 1875 dianzi menzionato, con decreto del Nostro Ministro delle Finanze in data 22 giugno 1876 fu autorizzato il Consorzio degli Istituti di emissione a porre in circolazione 200 milioni di lire in biglietti consorziali da lire cinque, e 240 milioni di lire in biglietti consorziali da lire dieci contro ritiro dei biglietti di egual taglio dichiarati provvisoriamente consorziali col R. decreto 14 giugno 1874, n. 1942;

Visto l'art. 6 dello stesso regolamento 28 febbraio 1875;

Visto l'altro Nostro decreto 17 luglio 1876, n. 3234 (Serie 2a), col quale fu stabilito che i biglietti della Banca Nazionale nel Regno da lire una e da lire due dichiarati provvisoriamente consorziali con lo stesso R. decreto 14 giugno 1874 cesseranno dal 1° gennaio 1877 di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato e in tutte le contrattazioni;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro delle Finanze, d'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia da lire cinque e da lire dieci, dichiarati provvisoriamente consorziali col Nostro Decreto del 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2a), cesseranno dal 1° maggio 1877 di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2a), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il R. decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2a);

Visto il regolamento approvato col R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2a);

Visto il decreto Ministeriale 22 giugno 1876, che autorizzò il Consorzio degli Istituti di emissione a porre in circolazione i biglietti consorziali definitivi da lire cinque e da lire dieci nella somma, per i primi di duecento milioni, e per i secondi di duecento quaranta milioni di lire;

Visto l'altro decreto Ministeriale 20 luglio 1876, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 stesso mese, con cui fu prescritto che a cominciare dal 1° gennaio 1877 non saranno più ricevuti nelle

Casse dello Stato i biglietti propri degli Istituti di emissione dei tagli da lire una e da lire due;

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Decreta:

I biglietti propri degli Istituti di emissione dei tagli da lire cinque e da lire dieci, che temporaneamente si continuano ad accettare dalle Tesorerie dello Stato per operarne il cambio in altri biglietti a corso legale o consorziali, non saranno più ricevuti nelle Casse dello Stato a cominciare dal 1° maggio 1877.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, li 25 ottobre 1876.

Il Ministro: DEPRETIS.

Il Numero **MCCCXCII** ***(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la costruzione e l'esercizio di un ponte a Ripetta sul Tevere, col nome di *Società del Ponte di Ripetta*, colla durata di anni 30, decorrendi dalla data del R. decreto di autorizzazione, e col capitale di lire 275,000, diviso in 550 azioni da lire 500 cadauna;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Riservata all'Amministrazione governativa provinciale e comunale piena libertà di adottare tutte le disposizioni che occorrono, sia per assicurarsi dell'incolumità dei pubblici servizi, sia per imporre ai costruttori del ponte tutte quelle condizioni che vengano richieste dalla polizia fluviale e stradale, dai riguardi estetici, e dalle nuove opere che stanno per intraprendersi al fine di regolare il corso del Tevere;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative e al portatore denominata *Società del Ponte di Ripetta*, sedente in Roma, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico dei 9 maggio 1876, rogato Acindino Buratti, ed è approvato il suo statuto che fa parte integrale dell'atto costitutivo predetto colle modificazioni indicate nell'atto pubblico del 26 settembre 1876, rogato in Roma dallo stesso notaio Buratti.

Art. 2. Le deliberazioni dell'assemblea generale della Società relative ad aumento di capitale, alla proroga della durata, e alla riforma dello statuto sociale non saranno valide senza l'approvazione governativa.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

ERRATA CORRIGE.

Rettifichiamo i seguenti errori sfuggiti nella stampa del regolamento per i depositi franchi comparso nella *Gazzetta* del 3 corrente:

Nel secondo capoverso dell'art. 2, invece di: *dove sono arrivate le merci*, deve leggersi: *dove sono avviate le merci.*

Nel quarto capoverso dello stesso articolo, in luogo di: *da determinare dal Ministro*, deve leggersi: *da determinarsi dal Ministro.*

Nel primo capoverso dell'articolo 14, invece di: *modello n. 2 annesso al presente regolamento*, deve leggersi: *modello annesso, ecc.*

Nel secondo capoverso dello stesso articolo, invece di: *Le merci estere ammesse al trattamento*, deve intendersi: *Le merci estere non ammesse, ecc.*

All'articolo 19, in luogo di: *di cui trattano gli articoli* 13 *e* 14, deve leggersi: *di cui trattano gli articoli* 14 *e* 15.

E finalmente all'articolo 25, invece di: *di cui tratta l'art.* 13, leggasi: *di cui tratta l'art.* 14.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 8 ottobre 1876:

Negro Domenico, già delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Con RR. decreti 15 ottobre 1876:

Beltrani-Scalia comm. Martino, ispettore generale delle carceri di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso ad ispettore di 1ª classe;

Cicognani cav. Eugenio, ispettore centrale delle carceri di 1ª cl. nell'Amministrazione centrale, promosso ad ispettore generale di 2ª classe;

Mariani cav. Edoardo, id. di 2ª classe id., promosso ad ispettore centrale di 1ª classe;

Manolesso Ferro conte Giorgio, sottoprefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute;

Artusi Gaetano, consigliere di 2ª classe id., collocato in aspettativa, dietro sua domanda, per motivi di salute;

Panizzardi Achille, segretario di 2ª classe id., richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 20 ottobre 1876:

Cataldi Carlo, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi;

Simonetti Cesare, id. id. id.

Con R. decreto 17 settembre 1876:

Cler Augusto, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, dietro sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto 22 settembre 1876:

Gilli Giuseppe, già delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Con R. decreto 8 ottobre 1876:

Bertini Leandro, ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, destituito dall'impiego.

Con RR. decreti 15 ottobre 1876:

Messina-Cicchetti Agostino, Simionati Luigi, Bulloni Feliciano, Lustrini Enrico, Bongiorni Pietro, Fanfoni Gaetano, Giavarini Giovanni Battista, D'Antona Nicolò, Pietrobon Gerolamo, Peracca Luigi e Rebulla Edoardo, computisti di 2ª cl. nell'Amministrazione provinciale, promossi computisti di 1ª classe.

Con R. decreto 20 ottobre 1876 il signor Ghidiglia cav. Samuele, segretario di 1ª classe al Ministero della Marina, è stato collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con metà paga, per un mese, cioè per tutto ottobre 1876.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con RR. decreti del 22 settembre e 3 ottobre 1876:

Ponchia Carlo, ufficiale telegrafico di 1ª classe, e Chiericoni Ugolino, ufficiale telegrafico di 3ª classe, collocati in aspettativa per motivi di malattia;

Rocco Salvatore e Schneider Alessandro, ufficiali telegrafici di 3ª classe, richiamati in servizio dall'aspettativa;

Spadini Ernesto, ufficiale telegrafico di 3ª classe, prorogatagli la aspettativa per motivi di malattia;

Cusmano Pietro, promosso magazziniere telegrafico di 2ª classe;

Carotti Angelo, D'Amico Vincenzo e Fenaroli Giuseppe, nominati magazzinieri telegrafici di 3ª classe.

Con decreti Ministeriali del 21 ottobre 1876:

Germani Carlo, ufficiale telegrafico di 3ª classe, nominato commesso telegrafico;

Barbieri Michele, Canessi Pietro e Gargiulo Tommaso, commessi telegrafici, portato lo stipendio a lire mille ottocento annue;

Candela Vincenzo, commesso telegrafico, collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con decreto Direttoriale del 28 ottobre 1876:

Usai Federigo, nominato portiere di 2ª classe.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti*:

Con decreti del 6 febbraio 1876:

Tonato Maria Regina, vedova di Lucchini Giovanni, lire 1037 04.
Aruffo Elisabetta o Maria Elisabetta, vedova di Barbatelli Gaetano, lire 425.
Geremia-Scigliani Gioacchino, professore ginnasio, ind. lire 2644.
Perratone Giuseppe, segretario, lire 2223.
Merighi Cesare, segretario, lire 2686.
Bertone Gio. Battista, professore ginnasio, lire 1559.

Con decreti del 7 febbraio 1876:

Giannelli Gaspare, vicecancelliere, lire 840.
Soller Giuseppina, vedova di Buzzetti Pietro, lire 1041.
Rizzotti Gaetano, cancelliere, lire 729.
Rivera Ferdinando, preside di liceo, lire 2066.
Campora Rosalia, vedova di Mongini Francesco, ind. lire 3210.
Huguenin Giulia, vedova di Carlo Gesi, lire 400.
Bordieri Concetta, vedova di Gentile Gaetano, lire 55.
Vergani Augusta, vedova di Ercole Clerici, indennità lire 4277.
D'Amico Sofia, vedova di Ventapane Pietro, lire 749.
Martoglio Maria Giovanna, vedova di Guglielmino Gio. Battista, indennità lire 1650.
Del Fiume Domenico, appuntato, lire 465.
De Roberto Gaetano, consigliere, lire 3329.
Di Gennaro Maria Carmela, vedova di Muccino Donato, lire 180.
Stailsan Anna, vedova di Di-Gennaro Giacomo, e figlia, lire 258.
Biliotti Carlo, tenente, lire 1500.
Spadaro Nicolò, cancelliere, lire 1440.

Con decreto del 10 febbraio 1876:

Gaeta Angelo, ufficiale dogane, lire 979.

Con decreto del 9 febbraio 1876:

Maijotti Utilio, direttore delle poste, lire 2599.

Con decreti del 10 febbraio 1876:

Ciampi Enrichetta, nata Orlando, maestra, lire 600.
Tabboni Emilia, vedova di Giorgio Pizzoli, indennità lire 6666.
Reale Francesco, servente delle poste, lire 864.
Peluso Antonio, maggiore medico, lire 3200.

Con decreti dell'11 febbraio 1876:

Sansone Bernardo, maresciallo di pubblica sicurezza, lire 300.
Salvadori Maria, vedova di Moretti Filippo, lire 645.
Ombra Adelaide, orfana di Nicola, lire 68.
Vinci Luisa, orfana di Domenico, lire 229 50.
Mazzi Caridia, vedova di Frati Antonio, lire 470 40.
Pieri Enrico, archivista, lire 1411 20.
Costa Giuseppe, uffiziale delle poste, lire 1579.
Giugliano Orfani di Giovanni, lire 82 50.
Coppola Gaetano, guardiano carcerario, indennità lire 687.
Pirri Ferdinando, vicecancelliere, indennità lire 1000.
Dionese Leonardo, vicecancelliere, lire 432 10.
Gonzalez Carolina, vedova di Ghirardani Pasquale, lire 666.
Priasco Luigi, maggiore, lire 3060.
Compagno Giuseppe, contabile, lire 2133.
Bassi Carlo, capitano, lire 949 95.
Tullier Gaetano, applicato, lire 625.
Savarese Serafina, vedova di Majo Antonio, indennità lire 900.
Stazi Fortunato, caporale, lire 465.
Rangan Giuseppe, guardia doganale, lire 585.
Tapella Francesca, vedova di Preti Luigi, lire 203 24.
Soldani Riccarda, vedova di Giuseppe Martinelli, lire 840;
Montobbio Luigia, vedova di Canessa Giovanni, lire 833 33.
Camerlino Luigi, sottotenente, lire 1140.
Trutteri, Trottieri o Trottero Domenico, assistente del dazio consumo, lire 1028.
Torcelli Luigi, tenente contabile, lire 970.
Palumbo Antonio, soldato, lire 300.
Benazzi Maria, vedova di Rossi Gaetano, lire 243 60.

Con decreto del 12 febbraio 1876:

Denina Giovanni, caposezione, lire 2232.

Con decreti del 14 febbraio 1876:

Pepi Roberto, capitano di vascello, lire 4520.
Morelli di Popolo Angelo, maggior generale, lire 6500.
Dell'Agnola Giovanni, falegname dello stab. d'Agordo, lire 454 41.
Fusetti Carolina, vedova di Scotti Vincenzo, lire 703 30.
Valeri Giuseppe, giudice, lire 2453.
Barbotto Natale, tenente, lire 1530.
Allara Caterina, vedova di Callari Ignazio, lire 150.
Brando Rosa, vedova di Vanni Giovanni, lire 241 66.
Polacchini Domenico, capitano, lire 2110.
Franceschetti Angiolina, vedova di Gaetano Olivier, lire 750.
Giordano Francesco, guardia doganale, lire 585.
Majorini Giulia, vedova di Pelli Federico, indennità lire 2916.
Polesi Assunta, vedova di Brunetti Giuseppe, lire 266.

Con decreti del 15 febbraio 1876:

De Blasio Luisa, ved. di Fassanito Vincenzo, indennità lire 1000.
Ricci Giulia, vedova di Cartagenova Costantino, ind. lire 1400.
Turati Pietro, prefetto, lire 5999.
Crotti Gustavo, direttore, lire 3383.
Minichiello Vincenzo, cancelliere, indennità lire 2300.
Delmonte Giuseppe, appuntato, lire 435.
Ciampa Anna, orfana di Antonio, lire 255.
Ingami Anna, vedova di Carlotti Giacomo ed orfani, lire 1290.
De Rosa Maria Carolina, orfana di Camillo, lire 141 66.
Testoni Guglielma, orfana di Gio. Battista, lire 230 26.
Gamuzzi Francesca, vedova di De Marchis Antonio, lire 204 25.
Carlini Carolina, vedova di Neri Salvatore ed orfani, lire 639 6[illegible].
Cecconi Anna, vedova di Berarducci Terenzio, inden. lire 2493.
Siri Teresa, vedova di Corbellini Giulio Cesare, lire 1733.
Borsotto M. Egiziaca, vedova di Perrier Luigi, lire 1266 66.

Con decreti del 16 febbraio 1876:
Bramini Clarice orfana di Francesco, lire 376 25.
De Paolis Teresa Maddalena, vedova di Lupi Ciro, lire 866.
Con decreti del 17 febbraio 1876:
Todini Maria, vedova di Conti Giuseppe ed orfane, lire 232 33.
Narduzzi Domenica, vedova di Petracci Nicola, lire 194.
Frediani Olimpia, vedova di Antonio Bacci, lire 352 38.
Marini Marianna, vedova di Satriani Francesco, ind. lire 1516.
De Garcamo Michele, sottoprefetto, indennità lire 3611.
Bastianel Maddalena, vedova di Gislon Marco, lire 8 55 mensili.
Folino Gabriella, vedova di Colosimo Tommaso, lire 150.
Guidobono Cristina, vedova di Riccardino Francesco, lire 206 66.
Brambilla Marianna, vedova di Mazzola Carlo, lire 51.
Conte Rosa, vedova di Montesano Domenico, lire 110 75.
Di Nanno Antonia, vedova di Damiani Giuseppe, lire 127.
Menicucci Domenico, tenente, lire 950.
Ponthenier Anna, vedova di Tommaso Musso, indennità lire 2100.
Cassè Giulia, vedova di Cucco Francesco, lire 128.
Con decreti del 18 febbraio 1876:
Isola Antonio, avvisatore orchestra di Parma, lire 421.
Bert Giuseppa Maria, vedova di Rossotto Giuseppe, lire 292.
Vernier Luigi, segretario, lire 2100.
Zicchi Maria Paola, vedova di Raffaele Uccheddu, ind. lire 874.
Fossati Giuseppe, computista, ind. lire 1625.
De Luca, sottotenente, lire 1200.
Mazzoni Claudina, vedova di Gio. Battista Sala, lire 433 33.
Miceli Giovanni, computista, lire 1440.
Ronchi Giuseppa, vedova di Pelli Ludovico, lire 585.
Fontana Elisabetta, vedova di Savalli Francesco, lire 384.
De Rossi Ignazio, capitano, lire 2250.
Balestreri Giacomo, consigliere, lire 4933.
Con decreti del 21 febbraio 1876:
Jozzi Pietro, custode carcerario, lire 203 17.
Quenza, orfani di Francesco, lire 568 88.
Marchiori Pietro, guardia doganale, lire 540.
Motta Guido, bidello di ginnasio, lire 604.
Viaris Maria Clara, vedova di Mazza Guglielmo, lire 509.
Saettone Carlotta, vedova di Cerruti Francesco, lire 768.
Scarano Maddalena, vedova di Pasanisi Francesco, lire 600.
Lapasta Ferdinando, appuntato, lire 455.
Cortella Antonia, orfana di Giovanni Mario, lire 103 50.
Agostini Cesare, capitano, lire 1900.
Monti Maddalena, vedova di Antonio Trevisan, cent. 38 giorn.
Marini Loreta, vedova di Rufini Ignazio, lire 32 25.
Longhi Marianna, ved. di Ceroni Riccardo Teodorico, lire 1266 66.
Finamore Lucia, vedova di Giuseppe Monaco, lire 133 33.
Azara, orfani di Giovanni, lire 720.
Conti-Vecchi Felice Vincenzo, professore liceo, lire 1864.
Marchese Pier Camillo, stenografo, lire 1894.
Tarantino Carlo, professore liceo, lire 1920.
Crivellaro Antonio, servente nelle poste, lire 746.
Lurati Angelo, usciere, lire 768.
Pagnotta Carmela, vedova di Pellegrino Parente, ind. lire 1333.
Martana Rosalia, vedova di Follo Giuseppe, lire 668 33.
Caruso Domenica, vedova di Fiore Concetto, lire 568.
Raimondi Felice, operaio magazzino centrale Torino, lire 874.
Zarlenga Angelo, soldato, lire 533 33.
Con decreti del 24 febbraio 1876:
Servili Maria, vedova di Carpi Antonio, lire 301.
Di Pietro Luigi, segretario, lire 1866.
Cuzzaniti Marianna, orfana di Giuseppe, indennità lire 5055.
Magni Carlo, soldato, lire 300.
Martorella Maria, vedova Cinganelli Vincenzo, lire 94 25.
Lopresti Gioacchino, vicecancelliere, indennità lire 1000.
Stasio Francesco, agente imposte dirette, lire 2250.
Maestri Torquato, orfano di Cipriano, lire 125 72.
Anfossi Antonia, vedova di Pescatori Domenico, lire 609.
Donato Giovanni, sottobrigadiere doganale, lire 630.
Selvi Adelaide, nata Gargiani, visitatrice manifattura tabacchi, lire 240.
Ghiara Giovanna, vedova di Panario Giuseppe, lire 350.
Poli Maria, vedova di Veronese Domenico, gratificaz. 129 75.
Palmieri Stanislao, soldato, lire 533 33.
Lisatto Angela, vedova di Luigi Menetto, indennità lire 141 93.
Ceretti Elena, vedova di Carlo Rabascini, lire 304.
Valsecchi Catterina, vedova di Morelli Giuseppe, lire 951.
Simonato Pasqua, vedova di Bressan Domenico, lire 175.
Giudici Teresa, vedova di Carlo Susan, lire 460.
Ferrajoli Teresa, vedova di Guida Domenico, lire 280.
Robert Gio. Battista, maggiore veterinario, lire 2780.
Rigotti Francesco, sottobrigadiere pubblica sicurezza, lire 225.
Con decreti del 25 febbraio 1876:
Saccorotti Luigi, guardiano carcerario, indennità lire 825.
Violini Cesare, applicato, lire 1050.
Calapai, orfani di Giovanni, indennità lire 3694.
De Fabianis Beniamina, orfana di Carlo, lire 150.
D'Ambra Silveria, orfana di Francesco, lire 68.
Curcio, orfane di Gaetano, lire 382 50.
Rossi Raffaele, contabile, lire 1459.
Todaro Antonia, orfana di Vincenzo, lire 425.
Lucini Enrico, sottobrigadiere doganale, lire 585.
Balsamo Maria Nicoletta, orfana di Giuseppe, lire 110.
Macrignano Maria Luigia, vedova di Salvatore Salvato, indennità lire 13 44.
Pica Maria Teresa, vedova di Tommaso Pagano, ind. lire 76 59.
Con decreto del 26 febbraio 1876:
Ferria Teobaldo, professore di liceo, lire 2237.
Con decreti del 28 febbraio 1876:
Capirone Agostino, direttore di scuola tecnica, lire 1586.
Ritucci Enrico, colonnello, lire 3800.
Fenoglio Giuseppina, vedova di Fostini Eugenio, gratificazione lire 2333 31.
Forlani Margherita, madre di Silvestrini Raffaele, lire 69 16.
Lodola Francesca, vedova di Giovanni Pugno, lire 1091.
Scala Antonio, guardia doganale, lire 585.
Magnani Antonietta, vedova di Tagliasacchi Cesare, lire 666 66.
Robbio Anna Maria Ludovica Giuseppina di Gaspardino Giovanni, lire 666.
Sansoni Gio. Battista, usciere, lire 746.
Girelli Michele, portalettere, indennità lire 1166.
Verardi Angelo, capo sezione, lire 2933.
Dalmazzone Stefano, pretore, lire 2304.
Telfy Zima Ignazio, incaricato dell'istruzione ginnastica, lire 810.
Periotti Catterina, vedova di Giov. Battista Gabrici, lire 279.
Salerno Giuseppe, custode del macinato, indennità lire 420.
Sammarco o Santo Marco Vincenza, vedova di Domenico Galasso, lire 186.
Corti Carolina, orfana di Giacomo, lire 582.
Gelsi Giuseppa, vedova di Pieruzzi Francesco, lire 76 65.
Penzone Anna Antonia, ved[a] di Tortora Francesco, lire 333 33.
Dal Vesco Antonio, commesso delle ipoteche, lire 278 13.
Boyer Pietro, segretario, lire 2376.
Salvietti Marianna, vedova di Bertoli Francesco, ind. lire 1050.
Cogliolo Pietro, capitano, lire 2250.
Diversi Vincenza, vedova di Costa Andrea, lire 633 33.
Marinelli Rosalba, vedova di Curci Nicola, indennità lire 900.
Paccosi Giovanni, protocollista, lire 1600.
Valsecchi Teresa, vedova di Fabris Antonio, lire 217.
Con decreto del 2 marzo 1876:
Belmondi-Quesada Paolo, direttore ed amministratore delle carceri, lire 2250.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	NUMERO dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di ottobre del 1876	342	647	64	24	538,119 39	730,064 65
Nei mesi precedenti dell'anno 1876	3896	10207	06	74	6,989,546 02	8,760,075 35
Nell'anno in corso	4238	10854	70	98	7,527,665 41	9,490,140 »
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876	114693	506038	99	71	392,653,182 50	505,358,647 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto ottobre del 1876 .	118931	516893	70	69	400,180,847 91	514,848,787 21

Firenze, addì 9 novembre 1876.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto in data 20 ottobre 1876 la miniera di manganese detta *Capo Becco*, posta nell'isola di S. Pietro, provincia di Cagliari, è stata concessa al signor Pietro Chareyre.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che durante l'interruzione del cavo sottomarino fra Santiago di Cuba e la Giamaica, annunziata coll'avviso del 7 corrente, le partenze dei vapori che trasportano i telegrammi hanno luogo come appresso:

Da Santiago per Portoricco e St. Thomas, il 5, 15, 25 e 26 d'ogni mese.

Da Santiago per la Giamaica, il 14 ed il 20 d'ogni mese.

Da Avana per St. Thomas, il giorno 8 d'ogni mese alle ore 6 antimeridiane.

Si fa noto inoltre che il cavo sottomarino fra Penang e Singapore funziona male, e che i telegrammi sono spediti per vapore che parte quasi ogni giorno.

Firenze, 9 novembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 185817 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 2877 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di *Bazzicalupi Donato fu Gaetano*, minore, sotto l'amministrazione di Felicia Bascati sua madre e tutrice, domiciliati in Napoli; n. 279089 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 96149 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Bazzicalupo Juniore Donato fu Gaetano*, minore, sotto l'amministrazione di Felicia Rascati madre e tutrice, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bazzicalupo Donato fu Gaetano, minore, domiciliato in Napoli, sotto l'amministrazione della propria madre Felicia Rascati*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 9 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: nº 101283 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 280, al nome di Cucchi Roberto ed Enrico fu Siro, minori sotto la tutela di Giovanni Melloni, eredi indivisi domiciliati in Nibbiola (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cucchi Michele Angelo Amato Roberto, e Cucchi Enrico fu Siro, minori sotto tutela di Giovanni Melloni, eredi indivisi, domiciliati come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 228945 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46005 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di Mariconda Francesco, Maria, Anna, Alfonso, Donato e Raffaela del fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione di Giuseppa Bazzicalupo loro madre e tutrice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mariconda Francesco, Maria, Anna, Alfonso, Donato e Raffaele del fu Raffaele, minori rappresentati come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichirato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 248958 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 66018 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Balzamo Pasquale fu Domenico, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balsamo Pasquale fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 novembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 32, nel comune di Altamura, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1706 88.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 21 ottobre 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Reale Educandato Maria Adelaide in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo, sino al giorno 30 novembre p. v.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Reale decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 600, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona, in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni. Per le conservazioni delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione possono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnanti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta, o pensione.

Palermo, ottobre 1876.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
Comm. G. VANNESCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Relativamente alle voci sparse da qualche giornale che si fosse abbandonata l'idea di una conferenza, il *Nord* di Brusselle scrive quanto appresso:

« Non solo il progetto di una conferenza a Costantinopoli è mantenuto, ma vi è ogni ragione di sperare che le discussioni dei rappresentanti delle potenze si apriranno quanto prima. La Russia, in particolare, ha manifestato di fronte

alle altre potenze il desiderio che i negoziati incomincino tosto sulla base delle proposte del gabinetto britannico. Infatti il cómpito della diplomazia è tanto complicato che non conviene perder tempo se si vuole venirne a capo prima che spiri l'armistizio. L'opinione pubblica spera fermamente che non si spargerà altro sangue in Oriente e che le ostilità non saranno ricominciate. I governi vorranno quindi far ogni loro possa, affinchè questa speranza non rimanga delusa, ma per ciò si richiede che essi si pongano all'opera il più presto possibile.

" E noi siamo convinti che il desiderio del gabinetto di Pietroburgo sarà diviso dalle altre potenze, e che queste non tarderanno a munire i loro rappresentanti delle necessarie istruzioni. Il generale Ignatieff ha già ricevuto le sue, le quali, com'era da prevedersi, corrispondono perfettamente alla politica seguita invariabilmente finora dalla Russia. L'ambasciatore dell'imperatore Alessandro avrà per missione di sostenere energicamente la creazione di una larga autonomia amministrativa nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Bulgaria, e di domandare che questa trasformazione sia accompagnata da garanzie efficaci che ne assicurino il compimento sincero, garanzie fra le quali il sindacato, da esercitarsi dalle potenze, terrà necessariamente uno dei primi posti.

" La conferenza si comporrà degli ambasciatori e di un delegato speciale di ciascuna delle sei grandi potenze. Il governo inglese ha già nominato il suo delegato nella persona del marchese di Salisbury. „

Sullo stesso argomento della conferenza scrivono per telegrafo da Berlino al *Times*:

" Per regolare il corso dei negoziati, la Russia ha proposto una conferenza preparatoria a Costantinopoli, nella quale si avrebbero a determinare le attribuzioni, e il regolamento di un'altra conferenza più solenne che dovrebbe tenersi egualmente a Costantinopoli.

" Alla prima riunione assisterebbero soltanto gli ambasciatori stranieri, mentre nella conferenza definitiva le potenze dovrebbero essere rappresentate dai loro ambasciatori assistiti da delegati speciali, perfettamente al corrente della situazione rispettiva dei cristiani e dei mussulmani nell'impero turco.

" I rappresentanti della Porta non prenderebbero parte che alla seconda conferenza. „

Però nei circoli ufficiali si mette in dubbio la verità della notizia del *Times*, a proposito di una conferenza preparatoria, e si sostiene che il governo inglese ha proposto il programma definitivo per la conferenza.

Un carteggio del 7 corrente, da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*, annunzia che lo czar è atteso, di ritorno dalla Crimea, pel 14 corrente. Con esso arriverà pure il cancelliere dell'impero, principe Gortschakoff. Gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra, generale Schweinitz e lord Loftus, vi arriveranno nei prossimi giorni, e contemporaneamente allo czar dovrebbe giungervi pure l'ambasciatore austriaco, barone de Langenau

---

Il *Times* pubblica il testo seguente del discorso pronunziato dal generale Ignatieff il 21 ottobre scorso nell'atto di presentare le sue credenziali a S. M. Sultano:

" L'imperatore, mio augusto signore, essendosi degnato di accreditarmi in qualità di ambasciatore presso V. M., ho l'onore di consegnare nelle vostre mani questa lettera, come pure le credenziali di cui venni fornito.

" L'imperatore ha rilevato con soddisfazione il desiderio di coltivare dei buoni rapporti fra i due imperi. Egli è interamente disposto dal canto suo a concorrere a stabilire quelle relazioni di buona intelligenza che i due paesi hanno interesse a mantenere. Infatti la Russia non potrebbe rimanere indifferente a quanto accade in un paese vicino, abitato dai suoi correligionari, ed in possesso delle vie commerciali che uniscono il bacino del Mar Nero a quello del Mediterraneo. Essa è in conseguenza interessata al più alto grado al mantenimento della stabilità del governo, dell'ordine e della sicurezza, nonchè alla prosperità delle popolazioni di questo impero.

" S. M. desidera sinceramente di poter riuscire ad assicurare la pace ed impedire per sempre che si rinnovino recenti calamità mediante un accordo amichevole col governo della Maestà Vostra.

" L'imperatore non ignora che V. M. ha inaugurato il suo regno in circostanze difficili; ma egli sa pure che V. M. ha il potere, se vuole, di riparare al male e di creare uno stato di cose durevole.

" L'imperatore fa voti sinceri per la Vostra augusta persona, come pure pel successo degli sforzi ch'essa farà allo scopo di assicurare la felicità dei suoi popoli. „

L'ambasciatore conchiuse accennando al suo lungo soggiorno in Turchia e agli sforzi che fece sempre per sviluppare le cordiali relazioni fra i due Stati, promettendo di lavorare collo stesso zelo per raggiungere lo stesso scopo.

Una corrispondenza da Atene al *Moniteur Universel* disegna a larghi tratti la situazione politica in Grecia.

Vi è un partito della pace che desidera la neutralità nel conflitto orientale e che vorrebbe vedere il paese disinteressarsi dalle complicazioni delle quali è ora teatro la penisola dei Balcani. Ma vi è anche un partito d'azione il quale da poco in qua si agita moltissimo, e che senza inalberare ancora il vessillo della *grande idea* vorrebbe che il paese approfittasse della crisi attuale per ottenere una estensione di territorio.

Si era concepita la speranza che il re approfittasse del suo soggiorno nelle principali capitali estere per agire in questo senso, e per reclamare in favore della Tessaglia e dell'Epiro, se non una annessione propriamente detta alla Grecia, almeno delle garanzie serie e considerevoli come quelle che potranno venir concesse alla Bosnia ed all'Erzegovina.

Questa prospettiva ha riscaldate grandemente le fantasie degli elleni, ed il pubblico se ne occupa col suo ardore e colla sua vivacità abituali. Se non che, fino ad ora, questi propositi non sembra che abbiano ricevuto troppo buona accoglienza a Pietroburgo.

E pertanto i giornali greci, e principalmente il *Messager d'Athènes*, sono pieni di recriminazioni contro la Russia ed affermano che il governo dello czar, se vuol conservare il suo prestigio in Oriente, sarebbe assolutamente obbligato a so-

stenervi la causa di tutti i cristiani senza eccezione, quella degli elleni e dei rumeni, come quella dei cristiani slavi. Ciò che alcuni giornali greci chiedono è una specie di rivendicazione generale, in cui sarebbero comprese tutte quante le nazionalità cristiane. L'avere questo piano motivato delle obbiezioni da parte della Russia ha prodotto la presente irritazione.

Oltre a ciò, in questa occasione, sembra essersi ridestato l'antico antagonismo fra gli slavi e gli elleni. Intorno a che è opportuno notare che dal punto di vista etnografico e storico la linea di demarcazione fra le due razze è tracciata con ogni maggior previsione. Questo risulta da quanto accadde negli ultimi anni e da quello che accade oggi ancora.

Durante l'insurrezione di Creta nessun volontario slavo figurò sotto le bandiere degli insorti, e per contro dalle origini della crisi attuale fino ad oggi, nè in Bosnia, nè nell'Erzegovina, nè nel Montenegro, nè in Serbia si è veduto alcun volontario appartenente alla razza ellenica.

Fra i greci moderni, rispetto alle popolazioni slave, esiste tuttavia un po' di quel disdegno che gli antichi greci professavano per gli altri popoli. Nel momento in cui scoppiò la insurrezione dell'Erzegovina i greci erano tranquilli. Essi non si occupavano affatto delle questioni esterne, ma unicamente del loro commercio, dei loro raccolti e dei loro dissidi parlamentari. Quando invece la lotta minacciò di generalizzarsi, l'odio tradizionale contro la Mezzaluna e le vecchie rimembranze della guerra d'indipendenza si sono ridestate. Si credette giunto il momento propizio, per tornare sopra pretese che si erano abbandonate per la forza delle cose. Si disse che il re, come genero del granduca Costantino e cognato del principe di Galles e del cesarewitch, si trovava meglio di chicchessia in grado di patrocinare la causa di quegli elleni ai quali toccò di rimanere sotto la dominazione ottomana.

La stampa si è appassionata. Si pensò non solo ad un'azione diplomatica, ma anche ad eventualità guerresche. Si fecero preparativi, almeno sulla carta. S'intrapresero discussioni strategiche. La guardia nazionale fu aumentata ed istruita. Si calcolarono le prospettive e le probabilità favorevoli della Grecia così per terra, come per mare.

L'autore della lettera dalla quale riassumiamo questi particolari dichiara di non sapere cosa potrà uscire da tutto ciò, e crede che tutto potrà dipendere dalla piega che prenderanno i rapporti fra la Turchia e la Russia. Nel caso che le due potenze incrociassero le armi, la Grecia potrebbe probabilmente esser tentata di profittare della circostanza e di entrare in linea. Se al contrario la pace viene mantenuta fra lo Czar ed il Sultano, il corrispondente tiene come sicuro che l'agitazione che prevale in questo momento nei circoli militari e politici greci, andrà mano mano calmandosi e scomparendo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 9. — La Porta notificò alle ambasciate la decisione di estendere provvisoriamente ai vapori postali la proibizione di entrare nei Dardanelli e nel Bosforo durante la notte.

La Costituzione sarà pubblicata quanto prima.

La Porta non si è ancora pronunziata riguardo alla conferenza.

Parigi, 10. — Assicurasi che Chaudordy fu nominato delegato speciale alla conferenza di Costantinopoli, la quale si riunirà probabilmente entro novembre.

Pietroburgo, 10. — Lo Czar è arrivato a Mosca.

Pietroburgo, 10. — Il principe Gortschakoff è atteso qui il 15 corrente.

Pola, 10. — Il vascello corazzato *Don Juan d'Austria* partirà domani per l'Oriente.

Bukarest, 10. — Il ministro degli affari esteri promise al Senato di presentare fra pochi giorni la corrispondenza diplomatica.

Madrid, 10. — Domani sarà celebrato un servizio funebre per la Duchessa d'Aosta.

Cairo, 10. — Il ministro delle finanze fu destituito ed arrestato. Egli sarà posto sotto processo.

Il principe Hussein, figlio del Kedivè, fu nominato ministro delle finanze.

Vienna, 10. — La madre del conte Andrassy è morta. L'imperatore e l'imperatrice fecero presentare al conte le loro condoglianze.

Belgrado, 10. — Il governo serbo annunziò ai rappresentanti delle grandi potenze che i turchi, malgrado le decisioni della conferenza di Pietroburgo, adoperano proiettili esplodenti.

Un distaccamento di circassi, violando l'armistizio, saccheggiò il giorno 8 corrente il villaggio di Tabakovat.

I rappresentanti turchi e serbi nella Commissione per la demarcazione hanno un voto consultivo.

New-York, 10. — La prevalenza dei voti è favorevole all'elezione di Hayes.

Il presidente Grant ordinò ad Herman di far esercitare ai comandanti della Luigiana e della Florida una rigorosa vigilanza, affinchè l'ordine e la legalità siano mantenuti. Il presidente fa allusione ai sospetti di frode nello spoglio dei voti e dice che il paese non potrebbe mai tollerare tali illegalità.

Un'estrema agitazione regna in tutto il paese.

R. ACCADEMIA

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1876.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *Concorso* del corrente anno 1876-77.

« I. — Se lo Stato debba ingerirsi nelle materie della emigra-
» zione, e in caso affermativo, entro quali limiti debba essere cir-
» coscritta la sua ingerenza. »

« II. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad

» appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri mi-
» nori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini mo-
» rale, politico ed economico, e dei rimedi. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *Concorso* dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 luglio 1877 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti che intendono di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *Concorso* saranno consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *Concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *Concorso;* avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia;

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico;

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio essere conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 22 luglio 1876.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario Generale* LEONARDO SALIMBENI.

NOTIZIE DIVERSE

Stato sanitario dell'esercito. — Dal *Giornale militare ufficiale* riportiamo il riepilogo dello stato sanitario di tutto l'esercito nel mese di settembre 1876:

Erano negli ospedali il 1° settembre (1)	5757
Entrati nel mese	6400
Usciti	8053
Morti	111
Rimasti il 1° ottobre	3993
Giornate di ospedale	141967
Erano nelle infermerie di corpo il 1° settembre	1174
Entrati nel mese	5732
Usciti guariti	4811
Usciti per passare all'ospedale	723
Morti	»
Rimasti il 1° ottobre	1372
Giornate d'infermeria	36121
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	30
Totale dei morti (compresi 15 per morte violenta)	141
Forza media giornaliera della truppa nel mese di sett.	182932
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,17
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,08
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	32
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,77
Il numero dei morti nel mese darebbe la mortalità annua di	9,37

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Salvataggio. — La sera del 7 corrente, scrive la *Gazzetta di Genova*, giunse nel porto di Livorno il piroscafo italiano *Liguria* della Società Rubattino, rimorchiando il vapore inglese *Richmond*, capitano James Covie, diretto per Marsiglia con carico di grano.

Il *Liguria* avvistò il *Richmond* la mattina del 6 nelle acque dell'isola di Pianosa, mentre stava facendo segnali di soccorso, avendo delle forti avarie nella macchina, e potè, nonostante il grosso mare da E. N. E., prenderlo a rimorchio. Un bravo di cuore al capitano della *Liguria*, sig. Maggiolo.

Un bolide. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 9, alle ore 6 1[4 pom. fu veduto un magnifico bolide, il quale lentamente da levante passava a ponente, e quindi si spezzava in molti piccoli bolidi che tosto scomparivano; bianca e scintillante n'era la luce, e bellissimo lo spettacolo che presentava.

Statistica sanitaria in Francia. — Sovra una popolazione di 36 milioni si annoverano 37,927 ciechi e 29,512 sordomuti, il che dà un cieco ogni 950 abitanti ed un sordo-muto ogni 1212. Nella stessa nazione si ebbe nel 1875 17,123 uomini e 14,964 donne affetti da pazzia, e di tutti questi Parigi sola ne diede 7333.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 novembre 1876 (ore 16 50).

Cielo coperto in Sardegna e in molte stazioni delle coste adriatiche; piovoso ad Ancona, a Camerino, a Civitavecchia e Palascia; nevicoso a Venezia. Dominio di venti forti del quarto quadrante e mare generalmente mosso o agitato. Barometro alzato fino a 4 mill. in Sardegna; abbassato fino a 5 sul versante orientale della penisola. Neve a Bregenz, a Praga, a Vienna e Trieste. Mare leggermente agitato a Lesina. Nel periodo decorso pioggie in molte stazioni; nevischio a Moncalieri, a Venezia e a Camerino. Venti assai forti nell'estremo sud d'Italia. Dominio di venti di nord qua e là forti. Tempo molto vario. Abbassamento di temperatura nell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,9	757,7	758,1	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	6,2	12,8	12,4	6,7
Umidità relativa...	100	50	50	42
Umidità assoluta...	7,10	5,47	5,37	3,09
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0,0	NO. 13,0	NO. 11,1	N. 12,7
Stato del cielo........	0. nebbia folta	10. cumuli all'orizz.	4. cirro-cumuli	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,1 C. = 10,5 R. | Minimo = 6,0 C. = 4,5 R.

Perturbazione in tutti i magneti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 novembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	76 10	76 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	805 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1970 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	444 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	62 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	339 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 85	107 60	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 77	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 78 30 cont.; 78 30, 27 1/2 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

5222 (2ª *pubblicazione*)

Provincia di Belluno - COMUNE DI SELVA - Distretto di Pieve di Cadore

AVVISO D'ASTA.

In seguito ad autorizzazione superiore, il giorno 28 novembre 1876, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nell'ufficio municipale di Selva, avanti i rappresentanti comunali, l'asta pubblica ad estinzione della candela vergine, giusta le norme prescritte dal regolamento di Contabilità di Stato, per la vendita ed appalto di nº 6362 piante resinose in piedi nei boschi di questo comune, ripartite in sei lotti, con avvertenza che si intenderà non avvenuta l'aggiudicazione di verun lotto se non vengono tutti deliberati.

L'asta sarà tenuta in sei lotti e verrà aperta in aumento ai dati di prezzo esposti di fronte a ciascun lotto ed addimostrati nella tabella in calce.

Ogni concorrente dovrà preventivamente depositare il decimo del prezzo del lotto, cui intende aspirare, in valute legali.

La merce verrà consegnata in due volte, cioè la metà nell'anno 1877 e l'altra nel 1878, ed il pagamento verrà effettuato in una sola volta entro l'aprile dell'anno 1878.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'acquirente è obbligato all'osservanza dei capitoli normali della R. Ispezione Forestale di Pieve, ostensibili in questo ufficio.

Andando deserto il primo esperimento se ne terrà un secondo il giorno undici dicembre 1876, ed un terzo, occorrendo, il giorno 19 dicembre 1876, alla stessa ora.

Il termine per i fatali per migliorare le offerte, che non dovranno essere minori del ventesimo, verrà stabilito con apposito avviso.

Selva, li 14 ottobre 1876.

Il Sindaco: VINCENZO DELL'ANDREA.

5222

Lotti	COMUNE	DENOMINAZIONE DEI BOSCHI	Qualità delle piante	Numero delle piante martellate	Assortimenti	Numero dei tronchi	Continenza legnosa a sistema metrico	Valore nitido della merce	Ammontare del deposito
I	Selva	Vallazza Costoni, Menador de Chenet	Abete rosso Id.	488 205	Taglie e cime in sorte	3448	1113 27	20210 53	2021 »
II	Id.	Bosco Nero Val d'Ajer e Svauda	Id. Id.	317 252	Id.	1895	541 41	8662 89	866 »
III	Id.	Costa della Segala	Id.	620	Id.	2882	845 59	13699 23	1369 »
IV	Id.	Marzeluch Agheraz	Id. Id.	751 190	Id.	3869	1103 11	18317 14	1831 »
V	Id.	Salere e Sotto Fertazza Virza della Lasta Code Ru Strento, Sopra Perazze e Sopra Santa Fosca	Id. Id. Id. Id.	315 620 192 263	Id.	5555	1524 04	25469 14	2546 »
V	Id.	Vallazza Sale Crotto Cordon	Id. Id. Id. Id.	359 83 1189 518	Id.	9556	2803 81	46220 81	4622 »

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Cassia Orvietana, dalla Pievaiola presso il confine di Monteleone fino al confine con la provincia di Roma, nel sessennio 1877-1882.

Avviso di nuovo esperimento di asta

per il giorno 20 novembre 1876, alle ore 11 antimeridiane.

Essendo rimasto deserto l'esperimento di asta tenuto ieri per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada Cassia Orvietana pel sessennio 1877-1882, portante la spesa complessiva di L. 78,680 46, non compreso il fondo per le opere di sussidio ai cantonieri,

Si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1º Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 20 novembre p. v. ed alla presenza del deputato provinciale delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importare dei lavori in lire 78,680 46, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5452.

2º Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3º Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 7868 04 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4º Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi.

5º Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6º Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare col 1º gennaio 1877 per terminare col 31 dicembre 1882.

7º Che nel giorno 5 dicembre successivo, alle ore 12 merid. precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

8º Che in fine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1º riparto dell'Ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 29 ottobre 1876.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

5240

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI MONTEFIASCONE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 23 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala comunale innanzi il sindaco, o chi per esso, si darà luogo all'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione di tutti i dazi di consumo da esigersi per tutto il futuro anno 1877 in base della tariffa governativa, allegato *A*, del decreto legislativo 1866, con l'aumento del 50 0[0], secondo il regolamento generale del 25 agosto 1860, ed altre modificazioni portate dai deliberati consigliari, compresi i dazi comunali sulla minuta vendita del pesce salato e pesce fresco, ed i diritti di mattazione, in base alla tariffa e regolamento municipale del 6 giugno 1872.

Il prezzo complessivo su cui verrà aperta l'asta, si è di lire 15 mila, a forma del deliberato 30 settembre decorso.

Il canone dell'appalto risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi nella Cassa comunale in rate mensili posticipate. Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito del decimo sul prezzo d'incanto.

Il termine utile a presentare le migliorie non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, col deposito del decimo, scadrà al mezzodì del 10 dicembre p. v.

L'aggiudicatario dovrà esibire all'atto d'incanto solidale sicurtà.

Le spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario.

Nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio è visibile il capitolato, e tutti gli altri atti che vi si riferiscono.

Montefiascone, li 6 novembre 1876.

5246 *Il Sindaco*: D SCIUGA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Estratto dall'originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

Ad istanza del cav. Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino,

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione feriale, riunito nella camera di consiglio, a relazione del giudice signor Pisciotta;

Letta la domanda coi documenti in appoggio prodotti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè l'erede universale ed i legatari del fu conte Francesco Paolo Lanza dei principi di Trabia, risultando evidentemente dimostrata la rispettiva lor qualità, si hanno il diritto di aversi intestate a di loro nome, secondo le rispettive pertinenze, le rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano che trovansi intestate al predetto fu conte Francesco Paolo Lanza;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina

Che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o dagli uffiziali cui spetta,

Della rendita di lire 26,510 annuali risultanti dal certificato di n. 207,772, se ne intestino lire 17,850 annuali col godimento del rispettivo semestre dal 1° gennaio 1877 in poi, stante il precedente semestre essere stato soddisfatto, agli individui qui sottonotati, e per le seguenti cifre, cioè:

Lire 1275 al cav. Ercole Lanza e Branciforti figlio del fu principe D. Giuseppe.

Lire 1275 al cav. Ignazio Lanza e Branciforti del fu principe Giuseppe.

Lire 1275 alla signora Beatrice Lanza e Branciforti del fu principe Giuseppe moglie del sig. Lucio Mastrogiovanni Tasca conte d'Almerita, col vincolo dotale a termini dei capitoli antenuziali stipulati da notar Gaetano Corrado Bonerba di Palermo, li 20 agosto 1839.

Lire 1275 al sac. Salvatore Lanza del fu principe Giuseppe.

Lire 1275 al signor Giuseppe Lanza e Filangeri principe di Meirtofiglio del fu Ignazio.

Lire 1275 al cav. Ignazio Lanza e Filangeri fu Ignazio.

Lire 2550 alla signora Marianna Lanza e Filangeri del fu Ignazio, moglie del signor Pietro Papè duca di Giampilieri, delle quali in quanto a lire 1275 col vincolo dotale, a termini de' capitoli antenuziali stipulati presso notar Giuseppe Quattrocchi di Palermo nel dì 15 settembre 1855. E lire 7650 ai figli ed eredi del signor Pietro Lanza e Branciforti già principe di Scordia, da ripartirsi cioè:

Al principe Francesco Lanza e Spinelli lire 1090.

Al cav. Blasco Lanza e Spinelli lire 1090.

Al cav. Ernesto Lanza e Spinelli lire 1090.

Al cav. Manfredi Lanza e Spinelli lire 1090.

Alla signora Stefania Lanza e Spinelli, moglie del sig. Gaetano Menzoy e Ventimiglia principe di Belmonte, lire 1090, col vincolo dotale, a termini delle convenzioni antenuziali stipulate presso notaro Francesco Anelli di Palermo li 26 settembre 1860.

Ed ai signori Pietro, Ottavio e Maria Lanza e Galeotti, minori, rappresentati dalla loro madre e legittima amministratrice sigª Sofia Galeotti in Lanza, vedova principessa di Trabia, e dal contutore signor cav. Ercole Lanza, e detti minori Lanza e Galeotti, figli ed eredi del signor Giuseppe Lanza e Spinelli, altro figlio ed erede di suddetto signor Pietro Lanza e Branciforti principe di Scordia, lire 1110.

2° Che il certificato di n. 1147, portante l'annua rendita 3 0|0, di lire 4434, si riproduca per la stessa somma, intestandosi al signor Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe;

3° Che i certificati di nn. 207,757 e 250107, portanti la complessiva rendita annuale di lire 280, si riproducano per l'uguale rendita intestandosi al signor Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe e coll'istesso vincolo nei certificati anzidetti apposto.

4° Che il certificato di n° 355,731 portante l'annua rendita di L. 1825 si riproduca per l'uguale cifra, e col vincolo che vi si trova, intestandosi al sig. Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe.

5° Che il certificato di n° 360,075 portante l'annua rendita di L. 20 si riproduca per l'egual cifra in testa d'Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe, vincolato come trovasi per sole L. 6 75 a favore della tesoreria per cauzione del sig. Giuseppe Giarrizzo Calascibetta ricevitore distrettuale di Terranova.

6° Che dell'annua rendita di lire 35,695 risultante dai certificati portanti i numeri 207,756 - 207,758 - 207,759 - 207,760 - 207,761 - 207,763 - 207,769 - 207,770 - 207,771 - 250,108 - 350,455 - 355,728 - 355,732 e 394,381 unitamente alle L. 8660 residuo delle L. 26,510, perchè L. 17,850 intestate ai legatari come sopra, giusta il certificato di numero 207,772, formanti in tutto la rendita annuale di L. 44,355 se ne riproducano due certificati, uno per l'annua rendita di L. 20,215, e l'altro per l'annua rendita di L. 24,140, intestandosi entrambi al sig. Emmanuele Lanza e Branciforti conte di Mazzarino del fu principe Giuseppe.

Nomina per le occorrenti operazioni l'agente di cambii e trasferimenti sig Giovanni Pitini.

Fatto e deliberato dai signori cav. Alessandro Smilari presidente, Antonino Pisciotta, e Giovan Battista Barberà giudici, li 30 settembre 1876.

ALESSANDRO SMILARI.

CARLO ARCIDIACONO, vicecanc. agg.

Copia conforme rilasciata al procuratore legale sig. Camillo Orlando.

Oggi in Palermo, li 11 ottobre 1876.

5243 SALVATORE ANZIELLO canc.

DIFFIDAZIONE.

Il due luglio 1876 fu spedita da Morbegno a Roma per la posta una lettera diretta al procuratore Angelo Mª Palleschi, contenente una cambiale per lire 900, accettata da Giovanni Vanninetti e da Angelo Bellotti, all'ordine del signor Lorenzo Vanninetti, scadenza 2 gennaio 1877.

La suddetta lettera, forse per smarrimento, non pervenne all'indicata destinazione; quindi il sottoscritto diffida i signori accettanti e chiunque altro possa avervi interesse, che detta valuta non deve pagarsi ad altri, se non alla persona del signor Lorenzo Vanninetti in Roma, al suo domicilio, via della Guglia, 58.

Roma, 11 novembre 1876.

5254 ANGELO Mª PALLESCHI proc.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Obbligazioni emesse dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia quanto segue

Obbligazioni speciali 5 0|0

(emesse per la costruzione della linea da Udine alla Pontebba).

Per gli effetti dell'art. 15 della Convenzione di Basilea in data 17 novembre 1875 il Governo Italiano ha assunto a suo carico a cominciare dal 1° luglio 1876 il servizio degli interessi e l'ammortizzazione della serie speciale di Obbligazioni 5 0|0 emesse per la costruzione della linea da Udine alla Pontebba.

In conseguenza di che gli stacchi semestrali delle Obbligazioni anzidette, incominciando da quelli maturantisi col 1° gennaio 1877, saranno esclusivamente pagati per conto del Governo dalla Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico, dalle Tesorerie provinciali dell'Alta-Italia e dalla Tesoreria provinciale di Roma.

Così pure sarà eseguita a cura diretta del Ministero delle Finanze la prima estrazione a sorte che dovrà aver luogo nel corso del prossimo mese di novembre, delle Obbligazioni a rimborsarsi col giorno 2 gennaio 1877.

Gli stacchi invece scaduti col 1° luglio 1876 od anteriormente, che per avventura si trovassero ancora inestinti nelle mani dei portatori, continueranno ad essere pagati come per lo addietro dalla Cassa della Società ferroviaria dell'Alta-Italia, e dalle stazioni della rete ed agenzie, abilitate al servizio dei titoli.

Obbligazioni 3 0|0.

Il servizio delle Obbligazioni 3 0|0 emesse dalla Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, continuerà come per lo passato, e fino a nuovo avviso, ad esser fatto dalle Casse, stazioni ed agenzie della rete dell'Alta-Italia all'uopo abilitati.

Si avvisano per altro i signori portatori, che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, sancita dall'Assemblea generale ordinaria degli azionisti che ebbe luogo a Parigi il 28 giugno ultimo scorso, gl'interessi sulle Obbligazioni 3 0|0 saranno d'ora in avanti assoggettati ad una ritenuta di un franco per anno e per Obbligazione, in parziale rimborso dell'imposta italiana sulla ricchezza mobile e dell'imposta francese per diritto di trasmissione, e che in conseguenza a cominciare dagli interessi maturantisi col 1° gennaio 1877, per le serie A. C. Q. K. H. I. D. S. T. P. Z. V. F. M. e col 1° aprile 1877 per la serie X, i relativi stacchi semestrali saranno sottoposti ad una ritenuta di cinquanta centesimi.

Nessuna ritenuta sarà fatta per altro sugli stacchi delle Obbligazioni a breve scadenza (Boni) di prossima estinzione.

Milano, il 30 ottobre 1876.

5232 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

N. 150.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 6 novembre corrente essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antimerid. di lunedì 4 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Salerno avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Bagnoli e relative strade d'accesso, lungo il 3° tronco della strada nazionale delle Calabrie fra la milliaria 76 ed il ponte Calore, in provincia di Salerno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 88,113.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 febbraio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 novembre 1876.

Per detto Ministero

5225 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 151.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 6 novembre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 4 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. prefettura di Potenza avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale della Valle d'Agri, compreso fra il torrente Borrenza e la Fontana di Corleto-Perticara in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 10,397 20, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 207,843.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 novembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8500.

La cauzione definitiva è di lire 25,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 novembre 1876.

Per detto Ministero

5226 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Stante la deserzione del primo esperimento d'asta, di cui l'avviso in data 6 ottobre 1876, n. 13307, per l'appalto generale della casa penale maschile alla Giudecca in Venezia, compreso l'esercizio delle lavorazioni, autorizzato con dispaccio ministeriale 30 settembre a. c., nº 52700-4868, R. Direzione Generale delle Carceri,

Si rende noto che alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno di lunedì 27 (ventisette) novembre corrente presso questa R. prefettura si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo a schede segrete per l'oggetto suddetto.

L'appalto di cui si tratta sarà fatto sotto l'osservanza delle prescrizioni legislative e regolamentarie vigenti relative all'Amministrazione carceraria ed alla Contabilità di Stato, e regolato dal capitolato generale a stampa e dai capitoli d'oneri speciali al presente appalto, ostensibili a chiunque presso la Divisione IV di questa prefettura in ore di ufficio, insieme ai campionari delle speciali forniture.

Tale appalto avrà principio al 1° gennaio 1877 e terminerà al 31 dicembre 1881.

Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente rinnovato il regime della casa di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi; senza però che, nel caso di scioglimento del contratto, l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

L'asta sarà aperta sul prezzo di una lira per ogni giornata di presenza utile per l'impresa, a termini dell'articolo III del capitolato sopraindicato.

Le offerte in ribasso alla diaria sopra accennata non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non saranno quindi accettate offerte di ribasso non equivalenti ai cinque millesimi di lira, od ai multipli di tale frazione, nè sotto altra forma qualsiasi; e l'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla scheda ministeriale.

Il vitto da somministrarsi dall'impresa assuntrice ai detenuti sani sarà quello stabilito dalla tavola *M* del capitolato, modificato con decreto 20 giugno 1874, ed alle guardie carcerarie quello prescritto dalla tavola *B* parte seconda con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento per il personale di custodia, approvato col Regio decreto del 27 luglio 1873, numero 1511 (Serie 2ª).

L'ammontare approssimativo delle giornate di presenza che si presume abbiano a verificarsi durante il corso dell'appalto quinquennale sarà di 900,000 che nel prezzo d'asta di una lira per ogni giornata di presenza, danno il complessivo importo di lire 900,000.

I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per la fornitura di cui all'articolo 69 del capitolato, non sono soggetti a ribasso.

Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario sono indicati nella colonna VII della tavola *B* dei capitoli d'oneri modificata in data 20 giugno 1874.

Gli aspiranti dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato dal sindaco, e di idoneità all'appalto rilasciato da una Camera di commercio, nonchè la ricevuta della R. Tesoreria provinciale dell'eseguito deposito a cauzione d'offerta di lire 10,000 in biglietti di Banca o cartelle di rendita dello Stato.

La cauzione definitiva pel contratto è fissata in lire 5000 di rendita.

I titoli di rendita saranno valutati al corso di Borsa del giorno in cui seguirà l'asta o sarà stipulato il contratto.

Alla stipulazione del contratto è fissato il termine perentorio di giorni otto decorribili da quello della definitiva aggiudicazione; trascorso detto termine senza che il deliberatario siasi prestato alla stipulazione suddetta, il medesimo perderà il deposito effettuato per adire all'asta, che sarà devoluto *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione, e sarà proceduto a nuovi incanti.

Tutte le spese di pubblicazione d'asta e d'inserzioni e quelle derivanti dal contratto, tasse, bolli, copie ed altre, saranno a carico del deliberatario, il quale inoltre dovrà sostenere la spesa di nº 5 esemplari dei capitoli d'oneri, in ragione di lire 2 25 ciascuno.

Il termine utile pella produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito in questo incanto (fatali), scadera alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 21 dicembre p. v., ed all'effetto sarà pubblicato altro avviso.

Venezia, 3 novembre 1876.

5237 *Il Segretario di Prefettura*: ASTORI.

MUNICIPIO DI GENZANO DI ROMA

Avviso d'appalto dei dazi comunali.

A seconda delle deliberazioni emesse da questo pubblico Consesso, il sottoscritto avvisa il pubblico che col giorno di mercoledì 22 novembre corrente mese, alle ore 9 ant., in questa Residenza municipale, si terranno gli esperimenti d'asta per l'appalto dei dazi comunali indicati nel quadro tracciato in fondo del presente, con le seguenti principali condizioni:

1° Gli atti di licitazione saranno fatti per accensione di candela a forma del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

2° La durata degli appalti viene fissata per un anno da aver principio col primo dell'anno 1877 e termine al 31 dicembre anno suddetto.

3° Niuno potrà offrire ad uno qualsiasi dei dazi, se prima non sia andato deserto l'esperimento per l'appalto cumulativo di tutti i dazi, e l'offerta dovrà essere sul totale dei medesimi.

4° Esaurito l'esperimento per il cumulativo appalto di tutti i dazi, ed andato deserto, nella stessa mattina si procederà a separati esperimenti di ciascun dazio, e colla base sotto indicata.

5° Sia nel primo che nel secondo caso niuno potrà dire all'asta se non munito d'idonea e solidale cauzione e della ricevuta di questo esattore comunale, comprovante il deposito eseguito a titolo di spese, le quali restano a tutto carico dell'aggiudicatario; l'importo poi di tale deposito viene indicato nello stesso specchio.

6° L'aggiudicatario od aggiudicatari dovranno strettamente osservare i respettivi capitolati tuttora in vigore, ed ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale, non che il regolamento generale governativo, come anche alle altre disposizioni tutte in vigore emanate e da emanarsi.

7° Lo stesso aggiudicatario poi od aggiudicatari non avranno diritto all'appalto od appalti, sino a che non si saranno esauriti gli esperimenti di vigesima e riportata la superiore sanzione.

8° Oltre la somma aggiudicata, l'appaltatore pagherà il 1/2 per cento alla Congregazione di Carità a forma della delibera consigliare.

	DENOMINAZIONE DEI DAZI che si appaltano	Base sulla quale si apre l'asta	Deposito per ciascun lotto
1	Dazio sulla vendita vino a minuto. . . . . L.	14000 »	350 »
2	Dazio sulle carni da macello escluso il diritto di mattazione . . . . »	5000 »	150 »
3	Dazio sui generi di pizzicheria. . . . . . »	6500 »	200 »
4	Dazio sulle farine, paste, pane e fior di farina di grano e farina di granturco . . . . »	12350 »	300 »
5	Dazio sull'acquavite e spiriti. . . . . . . »	300 »	50 »
	L.	38150 »	1050 »

NB. Tutti i suddetti dazi si riscuotono a forma della tariffa approvata dal Ministero delle Finanze in data 25 maggio 1875, ed il dazio sul vino viene diminuito di L. 1 60 l'ettolitro, e di conseguenza ridotto da L. 5 25 a L. 3 65 l'ettolitro, pari a L. 35 04 la botte, come parimenti trovasi riportato nella suddetta tariffa.

Dalla Residenza municipale di Genzano di Roma, li 7 novembre 1876.

Il Sindaco ff. MARIO MAZZONI.

5241 IL SEGRETARIO.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

Avviso d'Asta

per vendita di armi per conto del Ministero dell'Interno.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 novembre 1876, alle ore 12 meridiane, si procederà, in Roma, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situata nella piazza S. Calisto, in Trastevere, n. 16, primo piano, alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, delle seguenti armi:

INDICAZIONE DELLE ARMI	Unità	Quantità	Prezzo di unità	Importo
PRIMO LOTTO.				
Baionette diverse	N°	15593	0 10	1559 30
Fucili diversi lisci	»	16087	1 50	24130 50
Canne di fucili diversi	»	10	0 80	8 00
		Totale.		25697 80
SECONDO LOTTO.				
Baionette diverse	N°	71	0 10	7 10
Fucili diversi lisci	»	74	1 50	111 00
		Totale.		118 10

Delle armi suddette quelle comprese nel 1° lotto dovranno esser ritirite dai magazzini di questa Direzione fra il termine di giorni 40, e quelle comprese nel secondo lotto verranno ritirate dai magazzini del Comando locale d'Artiglieria di Cagliari nel termine di giorni 30 dalla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, previo però il pagamento del prezzo di aggiudicazione, e l'adempimento delle condizioni inserte nelle richieste.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom., nei giorni non festivi.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per l'aumento del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un aumento di un tanto per cento maggiore dell'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 5200 per il 1° lotto e di L. 100 per il 2° lotto, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antimerid. del giorno 28 novembre 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'acquisto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, 12 novembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: V. STEFANINI.

5238

SOCIETA' ROMANA
DELLE MINIERE DI FERRO E SUA LAVORAZIONE

AVVISO.

In virtù di deliberazione del Consiglio direttivo, viene convocata l'Assemblea generale per il dodici del prossimo dicembre, alle undici antimeridiane, nella sala Dante, in via della Stamperia, n. 4. Il deposito delle azioni per intervenirvi e dare il voto, dovrà essere fatto anteriormente al giorno della riunione, nell'ufficio della Società, in piazza di S. Carlo a Catinari, n. 113.

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindacatori sul bilancio dell'anno 28°;
2. Rapporto dell'intendente e comunicazioni relative all'Amministrazione;
3. Nomine relative al Consiglio di Direzione.

Roma, 11 novembre 1876.

5247 *Il Segretario del Consiglio Direttivo:* DOMENICO avv. BIGIONI.

Provincia di Lecce — Circondario di Taranto

COMUNE DI GROTTAGLIE

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del dì trenta del corrente mese di novembre, nell'Ufficio municipale di Grottaglie ed innanzi al sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali che gravitano in questo comune, su i vini e spiriti, carni fresche e salate, farine, pane e paste, e latticini sì freschi che salati, sotto i seguenti patti e condizioni:

1° La durata dello appalto sarà di anni quattro continui, a far tempo dal primo gennaio prossimo venturo anno milleottocentosettantasette, fino a trentuno dicembre milleottocentottanta.

2° La gara sarà aperta in aumento del complessivo prezzo annuo di lire ventisettemila per il dazio su i vini, spiriti, carni fresche e salate, farine, pane, paste, giusta l'offerta prodottasi in questo Ufficio, ed accettata da questo Consiglio comunale con deliberato del dì 14 luglio ultimo scorso, cioè: vini e spiriti lire 13,462 43; carni fresche e salate per lire 5270 57; farine, pane e paste per lire 8267. Per i latticini poi, la gara sarà aperta sulla somma di lire 2100 annue.

3° Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà presentare, oltre della garanzia personale, un viglietto di deposito per la somma di lire seimila.

4° Le offerte di licita non potranno essere minori di lire cinquanta ciascuna, nè sarà proceduto a deliberamento se non vi saranno almeno due concorrenti.

5° L'asta si avrà come non avvenuta se non verrà superiormente approvata.

6° L'aggiudicatario definitivo sottostarà a tutto quanto è stabilito nelle leggi, regolamenti e tariffe della proposta daziaria debitamente approvata. Dovrà altresì accontentarsi dei conti che gli saranno resi da quest'Amministrazione comunale della gestione che dovrà tenere fino al giorno della debita approvazione e consegna dello appalto.

7° La somma di aggiudicazione definitiva sarà pagata nelle mani del tesoriere comunale nel seguente modo, cioè: pel dazio su i vini, spiriti e carni sì fresche che salate, a dande mensili ed eguali, in ogni di 20 di ciascun mese; per gli altri dazi in ogni dieci giorni.

8° I pagamenti suddetti dovranno essere metà in carta monetata corrente in Regno, e metà a libertà, o in bronzo, o in carta; con patto espresso di corrispondere l'aggio che correrà in questa piazza nel giorno della consegna, se per avventura i versamenti si volessero effettuare in tutto bronzo.

9° In caso di ritardo nei pagamenti alle fissate scadenze, l'aggiudicatario definitivo e garante solidale saranno risponsabili di tutte le conseguenze, danni, interessi e spese contenute nel contratto di abbuonamento che questa Amministrazione comunale ha eseguito col Governo, per i dazi di consumo di che s'intende averne presa legale conoscenza.

10. Le spese tutte che occorrono cederanno a tutto carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà farne preventivo deposito nelle mani del segretario del comune.

11. Il termine utile per produrre offerta di ventesimo in aumento al prezzo di prima aggiudicazione, scade alle ore 10 antimeridiane del dì sedici dicembre prossimo venturo.

Grottaglie, 13 novembre 1876.

5242 *Il Sindaco:* MICHELE BLASI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PROVINCIA DI CATANZARO — CIRCONDARIO DI NICASTRO

Avviso d'Asta.

Essendosi presentata un'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione dei lavori di costruzione dei primi due tronchi della strada obbligatoria del comune di Nicastro, che rimasero provvisoriamente deliberati al signor Gregorio Cianflone per la somma complessiva di lire 24,921 27 (ventiquattromila novecentoventuna e centesimi ventisette) divise come segue, lire 21,879 pel 1° tronco, lire 3042 37 pel 2° tronco, il sottoscritto avverte il pubblico che nel giorno 19 novembre corrente, alle ore dieci antimeridiane, alla propria presenza, o del segretario di questa R. sottoprefettura, in una delle sale dell'ufficio, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto dei lavori di che trattasi, aprendosi l'asta col metodo della candela vergine sul migliorato prezzo di lire 23,675 21, di cui lire 20,785 05 pel 1° tronco e lire 2890 16 pel secondo tronco.

Si rende noto parimenti che la R. prefettura ha autorizzato la riduzione del termine a cinque giorni per la pubblicazione del presente avviso.

Nulla resta innovato in quanto all'esibizione del certificato d'idoneità ed al deposito, nonchè in ordine alla cauzione definitiva, restando ferme le condizioni stabilite coll'avviso di primo incanto in data 28 luglio p. p., con dichiarazione che non essendovi oblatori, l'appalto succitato rimarrà definitivamente aggiudicato a chi offerse il ribasso del ventesimo, giusta l'articolo 100 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nicastro, 9 novembre 1876.

5236 *Il Sottoprefetto:* F. DIBILIO INGLESE.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di ottobre 1876

5249

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 148,583,924 66
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 159,261,211 09	190,987,691 05	„ 192,557,237 28
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 601,417 96		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 31,125,062 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 1,541,020 19	1,569,546 23	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 28,526 04		
Anticipazioni				„ 45,364,208 82
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 44,889,439 37	„ 52,246,117 42
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 5,733,041 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,623,636 80	
Crediti *				„ 302,020,465 05
Sofferenze				„ 6,063,229 12
Depositi				„ 749,299,607 07
Partite varie				„ 12,822,739 94
			Totale	L. 1,508,957,629 36
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,139,787 98
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	302,020,465 05	
	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 35,000,000 „		
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 142,894,029 83		
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „		
	Azionisti, a saldo azioni	„ 50,000,000 „		
			Totale generale	L. 1,511,097,317 34

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 22,390,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 390,575,104 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 34,691,660 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 54,899,532 70
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 749,299,607 07
Partite varie	„ 55,312,221 74
Totale	L. 1,507,168,126 01
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,929,191 33
Totale generale	L. 1,511,097,317 34

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 26,736,713 50
Argento	„ 56,542,397 83
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 143,274 79
Biglietti consorziali	„ 59,995,684 „
Riserva	L. 143,418,070 12
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,767,442 98
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 398,411 56
Cassa	L. 148,583,924 66

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	905,713	L. 45,285,650 „
da L. 100	1,480,807	„ 148,080,700 „
da L. 500	375,738	„ 187,869,000 „
	Somma	L. 381,235,350 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 354,714	„ 8,867,850 „
da L. 40	„ 10,798	„ 431,920 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	Totale	L. 390,575,104 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 390,575,104 40 è di uno a 2,99,2

Il rapporto fra la riserva L. 143,418,070 12 { la circolazione L. 390,575,104 40 e gli altri debiti a vista . „ 34,691,660 10 } L. 425,266,764 50 è di uno a 2,96,5

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0
Prezzo corrente delle azioni	L. 1951 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 466

Roma, 10 novembre 1876.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore speciale della Ditta F. Maria Farina, strada della Campana, num. 4711, in Colonia, Prussia Renana, per gli effetti dell'articolo 10 della legge 30 agosto 1868, n° 4577, rende noto che con attestati del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Italia, datati da Torino il 30 ottobre 1876, Registro generale, volume 1°, numeri 358, 359, 360, 361, 362, e Registro Attestati, volume 4°, numeri 41, 42, 43, 44, 45, ha ottenuto la privativa nel Regno d'Italia di far uso dei marchi per distinguere i prodotti della fabbricazione della suddetta Ditta, i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

Etichetta quadrilunga contenente in alto il motto **Dieu et mon droit** *e nel centro l'indicazione* **Extrait d'eau de Cologne double de F. Marie Farina, n° 4711,** *è sotto la parola* **Cologne, etc.**

Etichetta contenente nel centro la firma del predecessore della Ditta dicente **F. Maria Farina in der Glokengasse, N. 4711, der Post gegenüber in Cöln** *ed a sinistra in alto uno stemma, e sotto le parole* **Gott und mein Recht** *e le lettere* **F. M. F.** *in una figura circolare.*

Foglio di carta stampata dai due lati da un lato in lingua francese e dall'altro in lingua tedesca, colla leggenda in alto **Eau de Cologne double de François Marie Farina le plus ancien distillateur, etc.,** *e quindi un avviso contenente le informazioni relative alla qualità, nonchè il modo di servirsi dell'acqua di Colonia, ed in basso la firma della Ditta.*

Una stampa in nero rappresentante la veduta della città di Colonia, e sotto la leggenda **François Marie Farina, rue de la Cloche à Cologne,** *quindi una figura circolare contenente le lettere* **F. M. F.** *intrecciate, e sotto il n° 4711.*

Piccola etichetta della forma di un rombo contenente nel mezzo una figura circolare con nell'interno le lettere **F. M. F.** *e la figura di un campanello, ed attorno il motto* **Dieu et mon droit,** *e sotto* **N. 4711,** *e dal lato sinistro le lettere* **F. M.** *e la parola* **Farina's** *e dal lato destro le parole* **Schutz-marke.**

Roma, 10 novembre 1876.

5244 ENRICO LÜCKE.

AVVISO.

In seguito di istanza promossa al R. pretore del II mandamento di Roma del notaio Delfini dott. Filippo, domiciliato elettivamente nel suo studio, piazza Caprettari, num. 67, in virtù dell'art. 90 del decreto legislativo del 14 luglio 1866, num. 3125, che accorda l'ordinanza di pagamento dei diritti e privilegi spettanti al fisco,

Il R. pretore del II mandamento di Roma accogliendo la suddetta istanza — Letto l'articolo citato: Ordina alli signori Augusto Maglia fu Francesco e Giorgina Agostini contessa Lavoignat fu Augusto, di pagare al ricorrente notaro Delfini Filippo, dopo trascorse ore ventiquattro dalla notifica del presente, la somma di lire duemiladuecentocinquanta per tassa di registro e penale da lui antistata per l'istromento rogato dal medesimo li quattro ottobre milleottocentosettantaquattro. — Roma, 11 settembre 1876. — Il pretore Nardi-Dei — Vittorio Gatti cancelliere.

Roma, 10 novembre 1876.

L'usciere del II mandamento

5245 TOMMASO BERTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.